

Ambientato negli anni cinquanta, il film è nato per raccontare alcuni stralci di vita nei paesi del Basso Vicentino.



Storie che hanno il sapore di una umanità ancora scossa dalla guerra, ma che è protesa verso un futuro migliore.

L'iniziativa dell'autore e regista Giancarlo Cappellaro, è stata accolta dall'Associazione teatrale "Il Covolo" di Longare, dall'Università Adulti di Camisano Vicentino e successivamente dalla Pro Loco di Mossano.

Il lavoro ha visto la partecipazione di circa cento volontari che hanno ricoperto i ruoli di attori principali, attori secondari e tecnici, nonché di aiutanti, trovarobe e ricerche di costumi e ambienti.

Le ambientazioni hanno toccato Camisano Vicentino, Torri di Quartesolo, Lapio, Longare, Costozza, Lumignano, Castegnaro, Nanto, Mossano, Perarolo e Vicenza.



Il film è stato girato in lingua veneta con accento vicentino (con qualche contaminazione) e in lingua italiana. Per le riprese ci si è avvalsi delle nuove tecnologie video in 4K in formato "cinemascope" a 24 fotogrammi per secondo, audio in presa diretta e musiche originali.



Si tratta quindi di un lavoro complesso, realizzato seguendo i classici carismi cinematografici ma con una particolarità che lo rende interessante, ovvero: attori e tecnici veri amatori e non professionisti, disponibili a oltranza. Al progetto di distribuzione, diffusione e promozione in Veneto e all'estero contribuisce l'Associazione Veneti nel Mondo insieme alla Regione del Veneto.